

Ispettorìa Subalpina

ISTITUTO SALESIANO "G. MORGANDO,,

10082 **CUORGNÈ (TO)**



Cuorgnè, 14 ottobre 1969

Carissimi Confratelli,

le note espressioni di S. Paolo: — Il giorno del Signore giunge inaspettato come un ladro durante la notte — ha lasciato la sua eco nella nostra Casa con un doloroso avvenimento. Nella notte del 5 settembre u.s. è deceduto il

Sac. Augusto Rossi

di anni 65, 46 di professione, 38 di sacerdozio

Occimiano Monferrato (Alessandria) gli diè i natali il 17 Novembre 1904. Alunno del Ginnasio nell'Istituto di Penango, offerse a San Giovanni Bosco la sua forte e pura giovinezza, entrando nel noviziato di Ivrea l'anno 1922 - 23.

Pronunziò i voti temporanei a Foglizzo Canavese il 1° Novembre 1923, e i perpetui a Torino, nel 1930.

Dopo lo studentato a Valsalice tornò a Penango per il tirocinio. Dovette quindi compiere il regolare servizio militare, restando sempre fedele alla sua vocazione. Nello studentato della Crocetta, terminò il corso degli studi teologici e fu ordinato Sacerdote nella Basilica di Maria Ausiliatrice la prima Domenica di Luglio 1931.

Robusto, imponente nella persona, attivo ed entusiasta, trascorse i primi anni di sacerdozio come insegnante e poi anche come Catechista e Consigliere nelle case di Bagnolo, Ivrea e Gaeta. Allo scoppio della guerra fu richiamato come Cappellano Militare ed ebbe premure di sacerdote e di fratello per i soldati. Aveva acquistato anche un grande ascendente sopra l'ufficialità che volentieri aderiva alle sue iniziative religiose a favore della truppa.

Di tutti, ufficiali e soldati, conservava un grato ricordo, e ne parlava sovente come di un periodo di esperienza preziosa.

Le belle doti di educatore, insegnante e Sacerdote richiamarono su D. Augusto l'attenzione del Rettor Maggiore, D. Pietro Ricaldone che lo elesse Direttore dell'Istituto « Edoardo Agnelli » in Torino. L'entusiasmo con cui affrontò e assolse al nuovo e difficile compito portò l'Istituto a quella meravigliosa espansione, cui oggi ancora assistiamo.

L'obbedienza lo inviò quindi, sempre come Direttore, a Bologna, poi a Torino - San Paolo, e da ultimo, a Torino - Richelmy.

Ventun anni di direzione: in istituti grandi e, per conseguenza, difficili, richiedenti energia, delicato tratto, garbo con le Autorità, presenza oculata, cuore generoso con tutti, continuo spirito di sacrificio.

Vigile sentinella del dovere e della osservanza religiosa era sempre a disposizione dei confratelli e dei giovani. Con scrupoloso impegno

preparava le conferenze e le buone notti; ne è testimonianza chiara l'imponente mole di quaderni manoscritti da lui lasciati. Era di ammirazione e di esempio una particolare attrattiva verso la chiesa, testimone di tante ore di preghiera personale sin dalle primissime ore del mattino.

Non devono passare sotto silenzio le molteplici e fruttuose relazioni di cui circondò l'opera salesiana dell'Agnelli, attirando sempre di più verso di questa, le benevole attenzioni dei maggiori esponenti del complesso Fiat.

Tali doti di comunicativa e di aristocratica delicatezza guadagnò a Bologna la fiducia di una piissima e ricca signora, che divenne generosa benefattrice delle opere salesiane.

Durante il triennio trascorso a Torino - Richelmy si manifestarono i primi disturbi di salute, piuttosto gravi. Chiese di essere esonerato dalla direzione e venne, come confessore, qui a Cuorgnè. Le forze fisiche erano affievolite e instabili, eppure D. Rossi voleva lavorare: confessare, predicare, assistere gli esterni durante le ore di studio, prestarsi per un po' di scuola. Al Direttore chiedeva non riguardi, non eccezioni, ma lavoro. Era poi inappuntabile nel trovarsi con i ragazzi durante le ricreazioni e godeva visibilmente della loro compagnia.

Le sue continue insistenze indussero il Direttore a promettergli, per il nuovo anno scolastico 1969 - 70, l'insegnamento regolare in una classe della Scuola Media. Il caro D. Augusto ne fu felice e gioiva alla prospettiva di rimettersi in linea con gli altri Confratelli.

Rimanevano purtroppo le insidie del male che lo aveva colpito un anno fa, e, quando si nutriva la speranza che potesse godere un discreto miglioramento, un infarto cardiaco ne troncò la forte fibra.

Nella notte del 5 settembre la morte giunse « come un ladro » e D. Augusto passava dal sonno fisico a quello della morte. Dolorosa

sorpresa per i confratelli, i parenti, gli ex-allievi e per tutti coloro che lo avevano conosciuto, stimato, amato.

Ed una vera folla di parenti, confratelli, ex-allievi, amici, si riversò a Cuorgnè nel giorno dei suoi funerali (7 sett.) per rendere l'estremo omaggio al servo buono e fedele, la cui vita era trascorsa nella fedeltà piena ed incondizionata a Don Bosco.

Con il Sig. Ispettore, D. Amedeo Verdecchia, concelebrarono il Sig. Don Giuseppe Zavattaro, Ispettore della Centrale, vari direttori e confratelli.

Era presente anche il Sig. Don Bellido che portò a tutti, soprattutto ai parenti, le condoglianze del Sig. Don Ricceri.

Grandi dimostrazioni di affetto e di rimpianto ebbe pure il caro D. Augusto al paese nativo, dove fu portato il medesimo giorno per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Anche colà fu accompagnato da molti confratelli e da nutrite rappresentanze dell'Istituto Richelmy, dell'Oratorio S. Paolo e dell'Istituto Agnelli.

Da queste poche righe vada pure una parola di conforto alle sorelle, al fratello Avv. Luigi, ai parenti tutti, che si strinsero attorno alla salma del caro congiunto con il cuore affranto, ma rassegnato alla imperscrutabile volontà di Dio.

Verso D. Augusto usiamo, con gratitudine, la fraterna solidarietà del ricordo e del suffragio.

Abbiate un ricordo anche per questa Casa visitata, per ben tre volte in dieci mesi, dalla morte.

Don Giacomo Saino
Direttore

Dati per il necrologio: Don Augusto Rossi, nato ad Occimiano Monferrato il 17 novembre 1904, morto a Cuorgnè il 5 settembre 1969.

Aveva 65 anni di età, 46 di professione, 38 di sacerdozio. Fu Direttore per 21 anni.